



SCHEDA-QUESTIONARIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RACCOMANDAZIONE n.8 PER PREVENIRE GLI ATTI DI VIOLENZA A DANNO DEGLI OPERATORI SANITARI E SULLE SOLUZIONI INNOVATIVE ADOTTATE

Federsanità ANCI si è interrogata, come tutto il mondo della sanità, e non solo, sulle ragioni di questa escalation di aggressioni agli operatori sanitari ed ha voluto verificare se quanto proposto nella Raccomandazione del Ministero della Salute per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, n. 8 del novembre 2007, è stato attuato e se è possibile immaginare altre soluzioni per contenere tali fenomeni nelle diverse strutture del Servizio sanitario nazionale.

Questa scheda-questionario ha, quindi, in prima battuta lo scopo di monitorare l'attuazione delle indicazioni contenute nella Raccomandazione n.8 a dieci anni dalla sua emanazione ma anche l'obiettivo di raccogliere e ridistribuire tutti quegli accorgimenti adottati che possono essere preziosi suggerimenti per altre Aziende sanitarie, al fine di creare un vademecum agile ed efficace per le direzioni strategiche.

Peraltro, in questa raccolta di informazioni e indicazioni, abbiamo pensato di coinvolgere la catena del rischio delle Aziende sanitarie: dai RSPP ai Risk manager perché siamo convinti che spesso le ragioni di alcune situazioni, e le loro possibili soluzioni, sono connesse tra loro (Azienda<-> Operatori<-> Pazienti).

Oltre alla scheda compilata, Vi chiediamo di inviarci ogni documento relativo a corsi di formazione, strategie adottate, iniziative intraprese al fine di valorizzare e diffondere al seguente indirizzo email: info@federsanita.it.

N.B.: la richiesta di informazioni anagrafiche è relativa alla possibile richiesta di approfondimento su eventuali soluzioni adottate. Per il resto, i risultati della scheda-questionario verranno trattati in forma anonima e aggregata.

SCHEDA ANAGRAFICA

Denominazione Azienda: _____

Referente/Referenti della struttura sanitaria per la compilazione:

E-mail _____

Tel. _____

1. E' stato elaborato un programma di prevenzione specifico per le aggressioni?
Sì No

1.1. Se sì, in quale percentuale è stato applicato? ____%

1.2. In quali modalità è stato reso pubblico agli operatori, agli utenti e ai visitatori degli stessi?

1.3. Se no, ci sono ostacoli particolari che ne hanno impedito la redazione o soluzioni alternative individuate?

2. Esiste un soggetto di riferimento Aziendale e/o di Distretto per le segnalazioni di atti di aggressione o di situazioni critiche?
Sì No

2.1. Se sì, che tipo di figura in particolare?

3. Sono stati fatti accordi con Forze dell'ordine pubblico o altri soggetti (Polizia, Comune Polizia Municipale/Provinciale, Prefettura ecc.) in grado di fornire un supporto per identificare le strategie atte ad eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari?
Sì No

3.1. Se sì, quali soggetti sono stati contattati?

3.2. Esiste una nota concordata sulle soluzioni adottate?

Sì No

Ce ne può fornire copia?

4. Esiste un Gruppo di lavoro dedicato atto a favorire il coinvolgimento del management aziendale e del personale maggiormente a rischio, quale quello *frontline*, al fine di consentire l'individuazione e l'implementazione delle azioni e delle misure necessarie a garantire l'efficacia al programma?

Sì No

4.1. Se sì, da chi è composto?

4.2. Se no, in caso di aggressioni agli operatori quale soggetto interviene per valutare la situazione e proporre correttivi?

5. Negli ultimi dodici mesi, sulla base della Vostra esperienza, su quali strutture e quali figure professionali si sono concentrati maggiormente gli atti di violenza?

Aree/soggetti	Aggressioni verbali	Aggressioni fisiche
<input type="checkbox"/> aree di emergenza	n.	n.
<input type="checkbox"/> servizi psichiatrici	n.	n.
<input type="checkbox"/> Ser.T		
<input type="checkbox"/> continuità assistenziale		
<input type="checkbox"/> servizi di geriatria		
<input type="checkbox"/> altro _____		
<input type="checkbox"/> medici		
<input type="checkbox"/> infermieri		
<input type="checkbox"/> psicologi		
<input type="checkbox"/> operatori socio-sanitari		
<input type="checkbox"/> assistenti sociali		
<input type="checkbox"/> personale del servizio 118		
<input type="checkbox"/> servizi di vigilanza		
<input type="checkbox"/> altro _____		

6. A seguito del lavoro di identificazione dei rischi e definite le soluzioni, sono state verificate le risorse disponibili?

Sì No

6.1. Esiste un piano delle priorità in merito?

Sì No

7. Sono stati valutati progetti di adeguamento delle strutture esistenti in funzione della eliminazione o riduzione dei fattori di rischio connessi alla violenza?

Sì No

7.1. Se sì, cosa è stato realizzato relativamente a tale valutazione?

7.2. Se no, quali sono stati i principali ostacoli alla realizzazione?

8. Sono stati installati impianti di allarme o altri dispositivi di sicurezza (pulsanti antipanico, idonee serrature, allarmi portatili, telefoni cellulari, ponti radio) nei luoghi dove il rischio è più elevato?

Sì No

8.1. Se sì, dove in particolare?

8.2. Chi assicura la manutenzione dei dispositivi adottati?

8.3. Chi assicura la disponibilità di un pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato?

9. E' stata valutata la necessità di assicurare la disponibilità di metal-detector fissi o portatili atti a rilevare la presenza di armi metalliche?

Sì No

9.1. Se sì, in quali servizi in particolare?

9.2. Se no, per quale motivo? (si è ritenuto non necessario, impossibile da realizzare, ecc.)

10. Esiste un impianto di videosorveglianza?

Sì No

10.1. Se sì, in quali presidi in particolare?

10.2. Se sì, per:

- Controllo perimetrale
- Aree di passaggio
- Aree dedicate all'assistenza

10.3. Se sì, chi assicura la disponibilità di un pronto intervento nel caso in cui l'allarme venga innescato?

11. Nei servizi considerati maggiormente a rischio quelli della continuità assistenziale (cd. guardia medica) soffrono spesso di una situazione logistica isolata. Per questi servizi sono state previste modifiche, dispositivi, accordi con altri soggetti?

Sì No

11.1. Se sì, in quali in particolare?

12. Sono state realizzate delle azioni tese a rendere i luoghi di attesa più confortevoli ed idonei a minimizzare fattori stressogeni?

Sì No

12.1. Se sì, di cosa si è trattato?

Monitor informazioni su attese

Desk informazioni

Sedie più confortevoli

Climatizzazione

Distributore bevande

Altro _____

13. Il DVR prevede una analisi del rischio da stress correlato?

Sì No

Se sì, sono previste delle modalità di presa in carico dell'operatore a rischio?

Sì No

14. Sono state previste aree di colloquio o di trattamento per i pazienti a rischio di crisi (presenza di un arredo idoneo, eliminazione di oggetti che possono essere usati come arma, ecc.)?

Sì No

15. Il sistema di illuminazione sia all'interno della struttura che all'aperto (es. parcheggi) ha tenuto conto dei percorsi e degli spazi ad uso degli operatori?

16. Sì No

17. E' stato costituito un team addestrato a gestire situazioni critiche e a controllare pazienti aggressivi?

Sì No

18. Nelle sale d'attesa dell'emergenza è prevista una persona in grado di fornire informazioni chiare sui tempi di attesa?

Sì No

19. Sono state messe a punto delle procedure per rendere sicura l'assistenza domiciliare da parte di operatori sanitari?

Sì No

Se sì, quali?

20. Negli ultimi cinque anni sono stati realizzati dall'Azienda corsi di formazione per riconoscere i rischi potenziali per la sicurezza e le procedure da seguire per proteggere se stessi ed i colleghi da atti di violenza?

Sì No

20.1. Se sì, con quale periodicità e quante persone hanno coinvolto?
